



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 4

Approvato dal Consiglio Comunale in data 16 febbraio 2026

OGGETTO: RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE E PROMOZIONE DI UN APPROCCIO MULTIPROFESSIONALE NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si regge su un modello multiprofessionale, costituito da medici, infermieri e professionisti sanitari non medici, appartenenti alle diverse professioni sanitarie riconosciute dall'ordinamento, che operano quotidianamente in équipe integrate nei servizi ospedalieri e territoriali, comprese - a titolo esemplificativo e non esaustivo - le professioni sanitarie tecniche, della prevenzione e della riabilitazione.
- L'attuale sistema degli Ordini professionali include diverse federazioni nazionali rappresentative delle professioni sanitarie, tra cui la Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP, la Federazione Nazionale Ordini della Professione Sanitaria di Fisioterapista e la Federazione Nazionale Ordini Ostetriche, oltre ad altre realtà ordinistiche e federative riconosciute, a testimonianza della pluralità e complessità del comparto sanitario non medico.

CONSIDERATO CHE

- la tenuta del SSN, il governo delle liste d'attesa e la qualità dei percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione e prevenzione dipendono dalla presenza equilibrata di tutte le componenti dell'équipe sanitaria, e non dalla valorizzazione di una singola professione.
- Nel dibattito pubblico e istituzionale sul tema delle liste d'attesa, la Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP ha evidenziato una carenza stimata di circa 84.000 professionisti nell'area tecnica, della prevenzione e della riabilitazione, con ricadute dirette sulla capacità operativa dei servizi.
- Le professioni afferenti alla Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP rappresentano circa 155.000 professionisti articolati in 18 professioni sanitarie, costituendo una componente strutturale e imprescindibile del sistema sanitario.

- Accanto a tali professioni, anche altre figure fondamentali del comparto sanitario non medico presentano consistenze numeriche rilevanti, come i fisioterapisti (circa 69.848 unità) e le ostetriche (circa 21.000 unità), a conferma della dimensione e della varietà del comparto.

RILEVATO CHE

- in numerosi ambiti del Servizio Sanitario Nazionale si registrano carenze strutturali di personale che interessano diverse professioni sanitarie non mediche, con effetti sull'organizzazione dei servizi, sulla continuità assistenziale e sulla capacità di risposta ai bisogni di salute della popolazione; tali carenze si manifestano in forme differenti a seconda dei contesti e dei servizi e non riguardano un numero limitato di profili professionali.
- In ambiti strategici per la salute pubblica, come la prevenzione e i controlli nei luoghi di lavoro, si riscontrano carenze di personale che incidono sulla capacità di vigilanza, sulla sicurezza e sul governo dei rischi.
- Nell'area tecnica (diagnostica per immagini, laboratorio, radioterapia e altri servizi diagnostici), la carenza di professionisti determina rallentamenti nei percorsi di cura e di presa in carico, con ricadute sull'accesso alle prestazioni e sulla tempestività delle diagnosi.
- In alcuni contesti territoriali, anche a seguito di carenze persistenti di organico, si è fatto ricorso in passato a soluzioni organizzative sostitutive o temporanee, come l'attribuzione di funzioni educative sanitarie a figure diverse dagli educatori professionali, segnale concreto di una difficoltà strutturale di copertura di alcune professionalità sanitarie.
- Interventi recenti in materia di riconoscimenti economici e indennità operative, come nel caso delle indennità di pronto soccorso, hanno evidenziato il rischio di approcci settoriali e riferiti a singole professioni, che non sempre tengono conto del lavoro svolto da tutte le figure che operano negli stessi contesti ad alta complessità.

CONSIDERATO INOLTRE

che pur non avendo competenze dirette in materia di organizzazione sanitaria, il Consiglio comunale può svolgere un ruolo di indirizzo politico e di sollecitazione istituzionale nei confronti di Regione e Governo, promuovendo una visione coerente con la realtà multiprofessionale dei servizi sanitari.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- riconoscere politicamente il ruolo strutturale delle professioni sanitarie non mediche nella tenuta del Servizio Sanitario Nazionale e nello sviluppo dei servizi territoriali, valorizzandone il contributo all'interno delle équipes multiprofessionali;
- promuovere, nei rapporti con la Regione Piemonte e con il Governo, un approccio di comparto alle politiche di valorizzazione del personale sanitario, fondato sulla collaborazione multiprofessionale e sull'equilibrio tra tutte le figure operanti nei servizi;
- sollecitare gli enti competenti affinché le politiche in materia di indennità, riconoscimenti

economici, percorsi di carriera e valorizzazione delle competenze siano costruite evitando impostazioni settoriali e tenendo conto delle responsabilità e dei rischi correlati ai carichi di lavoro nei contesti complessi da tutte le professioni sanitarie coinvolte;

- sostenere iniziative di analisi del fabbisogno reale e prospettico delle professioni sanitarie non mediche, con particolare attenzione alle aree della prevenzione, della diagnostica e della riabilitazione, al fine di rafforzare la capacità complessiva del sistema;
- favorire il coinvolgimento delle Federazioni e degli Ordini professionali rappresentativi delle professioni sanitarie nei tavoli di confronto istituzionali relativi all'organizzazione dei servizi, ai percorsi di presa in carico e al governo delle liste d'attesa.